absi

Associazione Biblica della Svizzera Italiana

Coordinamento della Formazione Biblica Diocesana

LA RICCHEZZA DEL PERDONO, LA GIOIA DELLA LIBERTÀ

Dal vangelo secondo Luca alla vita di oggi

I parte

Letture da Luca 1-11

a cura di Ernesto Borghi e Renzo Petraglio

2.

10 dicembre 2012

Lettura di Lc 4,14-30 / 6,20-27

Premessa (Lc 4,14-9,50)

A differenza del vangelo secondo Giovanni, le versioni sinottiche e gli Atti degli apostoli non parlano di un ministero gesuano in Giudea all'inizio della sua vita pubblica. La Galilea è il terreno in cui si svolge, secondo il redattore lucano, un'ininterrotta prima parte dell'azione pubblica di Gesù, a cominciare dall'intervento programmatico nella sinagoga di Nazareth (4,14-30) e sino alla massima apertura possibile verso gli altri che Gesù invita i discepoli ad avere con le parole: «chi non è contro di voi, è per voi» (9,50)[1].

Questa sezione presenta due tipi di materiali:

• quelli che presentano a lettrici e lettori i racconti dell'azione usuale di Gesù quando si muoveva liberamente nel territorio galilaico, cioè insegnamento e predicazione; guarigioni, esorcismi e controversie;

• quelli che danno il senso del movimento e dello sviluppo nel ministero di Gesù, ossia gli inizi

[1] Articolazione tematica della sezione: il discorso nella sinagoga di Nazareth (4,14-30); i miracoli di Cafarnao (4,31-44); la chiamata dei primi discepoli e la pesca miracolosa di Pietro (5,1-11); alcune guarigioni (5,12-26); la chiamata di Levi e la discussione sulla convivenza con non giudei e sul digiuno (5,27-39); la disputa sul sabato (6,1-11); la scelta dei Dodici (6,12-16); il discorso della pianura (6,17-49); il potere salvifico di Gesù nei confronti della malattia e della morte (7,1-17); le domande di Giovanni il Battezzatore e il giudizio di Gesù su di lui (7,18-35); Gesù, la donna e il fariseo (7,36-50); le donne che seguono Gesù (8,1-3); il discorso parabolico (seminatore e lampada – 8,4-19); la vera famiglia di Gesù (8,20-21); la pacificazione del mare (8,22-25); guarigioni, risanamento e risurrezione (8,26-56); missione e ritorno dei Dodici (9,1-10); la condivisione dei pani e dei pesci (9,11-17); la fase culminante del ministero galilaico (9,18-50: riconoscimento della messianicità di Gesù e delle condizioni della sua sequela – due annunci di passione, morte e risurrezione – trasfigurazione – grandezza e favore effettivi verso e per Dio).

in solitudine, la crescita della notorietà popolare, la scelta dei collaboratori e le caratteristiche fondamentali da far acquisire loro, il far fronte alla crescente preoccupazione serpeggiante fra i discepoli e l'opposizione delle autorità politico-religiose.

Lc 4,14-30 (a cura di E. Borghi)

14Gesù ritornò in Galilea nella potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta quanta la regione. 15Andava insegnando nelle loro sinagoghe glorificato da tutti. 16E giunse a Nazareth, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò per leggere (il testo biblico). 17Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia ed egli, svoltolo, trovò il passo dove era scritto: *«18Lo Spirito del Signore (è) sopra di me; per questo ha consacrato con l'unzione me, per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per questo ha inviato me, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi il ritorno della vista, per rendere liberi gli irrimediabilmente oppressi[2], 19e predicare un anno di grazia del Signore»* (Is 61,1-2; 58,6). 20Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. E gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. 21Allora cominciò a dire loro: «Oggi è stata adempiuta questa Scrittura (che ha risuonato) nei vostri orecchi». 22Tutti gli davano ragione ed erano stupiti delle parole straordinariamente gradevoli che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è forse il figlio di Giuseppe?». 23Ed egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete il proverbio: "Medico, cura te stesso" (e direte) "Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui nella tua patria!"». 24E aggiunse: «In verità vi dico che nessun profeta è bene accolto nella sua patria. 25È proprio vero: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; 26ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. 27C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato[3] se non Naaman, il Siro». 28Udendo queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di collera; 29si alzarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, in modo da gettarlo giù dal precipizio. 30Ma egli, passando in mezzo a loro, proseguì il suo cammino.

- **Che cosa mi sembra scontato in questo brano?**
- **Che cosa mi colpisce?**
- **Che cosa non capisco?**

[2] La traduzione letterale delle ultime parole del v. 18 è: *inviare (gli) oppressi)i in/con libertà.*

[3] Il verbo greco qui utilizzato è *katharìzein,* che significa letteralmente *purificare:* si fa riferimento alla nozione di malattia collegata al male.

Lc 6,20-28 (a cura di R. Petraglio)

[20]Ed egli, alzando i suoi occhi verso i suoi discepoli, diceva:
"*Beati / In cammino* (voi) poveri, perché vostro è il regno di Dio.
[21]*Beati / In cammino* (voi) che avete fame ora, perché sarete saziati.
Beati / In cammino (voi) che piangete ora, perché riderete.
[22]*Beati siate / In cammino* quando le persone vi odiano e quando vi escludono e vi insultano e respingono il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo.
[23]Rallegratevi in quel giorno e saltate di gioia, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.
[24]Ma ahimè per voi, ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.
[25]Ahimè per voi, che siete sazi ora,
perché avrete fame.
Ahimè per voi, che ridete ora,
perché farete lutto e piangerete.
[26]Ahimè quando tutte le persone diranno belle (parole) di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.
[27]Ma a voi dico, (a voi) che ascoltate: amate i vostri nemici, fate cose belle (e buone) a coloro che vi odiano, [28]benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano.

- **Che cosa significa essere attento ai "poveri" nella mia vita?**

- **Che cosa significa "Vangelo" nella mia vita?**

- **Cerco di vivere il Vangelo come attenzione ai "poveri"? Come lo faccio?**